

→ **Asse** trasversale anti «Porcellum». Nasce un gruppo per l'uninomiale con elementi del Pdl
 → **Finiani, Pd, Idv, Udc** hanno chiesto che la proposta di legge sia discussa alla Camera

Legge elettorale

Prove pratiche per un'altra maggioranza



Foto Ansa

Sulla legge elettorale: nasce un gruppo Pdl-Pd-Fli per uninomiale

Prove pratiche di governo tecnico: una maggioranza diversa si sta aggregando sul cambiamento della legge elettorale. Su più fronti, infatti, si sta creando un asse trasversale anti «Porcellum».

NATALIA LOMBARDO

nlobardo@unita.it

Prove pratiche di governo tecnico: una maggioranza diversa si sta aggregando sul cambiamento della legge elettorale. Su più fronti, infatti, si sta creando un asse trasversale anti «Porcellum»: Pd, Italia dei Valori, Udc e i finiani di Futuro e Libertà, ieri hanno chiesto compatti che delle proposte di legge siano affrontate in commissione alla Camera (al momento si discute al Senato, dove nella Affari Costituzionali c'è solo il finiano Saia). Ed è nato anche un gruppo trasversale di parlamentari per una legge che torni al sistema uninominale maggioritario.

L'importante è il segnale politico che questo fronte manda a Berlusconi, nel caso voglia davvero «staccare la spina», sulla possibilità che nasca un governo tecnico temporaneo che elimini il «Porcellum» come prima cosa. Da Bossi arriva un secco «no» e si permette di lanciare avvertimenti al presidente Napolitano: «Un governo tecnico sarebbe un azzardo».

I «futuristi» di Fini invece aumentano le prove del loro essere determinanti nello spostamento della maggioranza; realtà che ha convinto il Pdl alla conferma delle presidenze di commissione, e ieri la «terza gamba» di Fli è stata riconosciuta nella riunione dei capigruppo di maggioranza (a cinque zampe, se si considerano Mpa e Noi Sud).

Un primo segnale arriva da Montecitorio, dove ieri in commissione Affari Costituzionali il presidente Donato Bruno ha sondato l'orientamento dei gruppi, dopo aver ricevuto il primo ottobre dal presidente Fini una lettera nella quale riportava la richiesta fatta dall'Udc in capigruppo per avviare «sollecitatamente» l'esame alla Camera della legge elettorale. Subito contrari Pdl e Lega, mentre Pd, Udc, Idv e Fli si sono espressi a favore. Ora dovrà vedersi-

la Fini con il presidente del Senato, Schifani, per un eventuale spostamento alla Camera dei disegni di legge. Che un testo sia esaminato in contemporanea dalle due Camere non è possibile, spiega l'ex forzista Bruno ma, secondo il Pd Violante, un doppio incardinamento è possibile solo se si dimostra che l'esame di un testo in un ramo del Parlamento è «puramente ostativo».

COPASIR: BRACCIO DI FERRO INUTILE

E, sempre tra i presidenti delle Camere, dovrà essere risolta la questione del Copasir, bloccato da Pdl e Lega per togliere di mezzo il finiano Carmelo Briguglio e Francesco Rutelli. Partita persa per i berlusconiani: Fini chiarirà che al comitato per la sicurezza non vale la norma delle sostituzioni per ogni gruppo che nasce, perché la composizione del Copasir si basa su 5 membri della maggioranza e 5 dell'opposizione.

Stamattina inoltre si riunisce al Teatro dei Comici a Roma la prima assemblea di un gruppo di parlamentari uniti dalla voglia di «uninomiale»: tra i firmatari di un documento ci sono, per il Pdl, Martino, De Angelis, Fleres, Germontani, Gramazio, per il Pd Ceccanti, Chiti, Gen-

AGO E FILO

Prove di «cucito» e di governi tecnici ieri sera all'Hotel Majestic di Roma. Il senatore Pd Marco Follini, in occasione del debutto del mensile «Ago e Filo», ha riunito Pd, Udc, Api e Fli.

tiloni, Ichino, Marino, Morando, Negri, Tonini, e per Fli Baldassarri, Urso, Viespoli.

L'autore della «porcata», il leghista Roberto Calderoli, sbeffeggia: «Non può scrivere la legge elettorale chi ha perso le elezioni contro chi le elezioni le ha vinte. Al ministro, che sostiene come il «Porcellum» sia figlio «della riforma di 55 articoli della Costituzione», il Pd Bressa ricorda che «è figlia di un colpo di mano dell'allora maggioranza che l'ha dettata con un sub-emendamento». ♦

Pierferdinando Casini

«L'eventuale impegno politico di Luca Cordero di Montezemolo non mi preoccupa. Ho resistito a Berlusconi non credo d'aver paura di resistere ad altri»



Umberto Bossi

«Si vota a primavera, penso». Così il leader della Lega. Il vertice di maggioranza è stato distensivo, hanno poi chiesto i cronisti? «Sperum», è stata la replica

